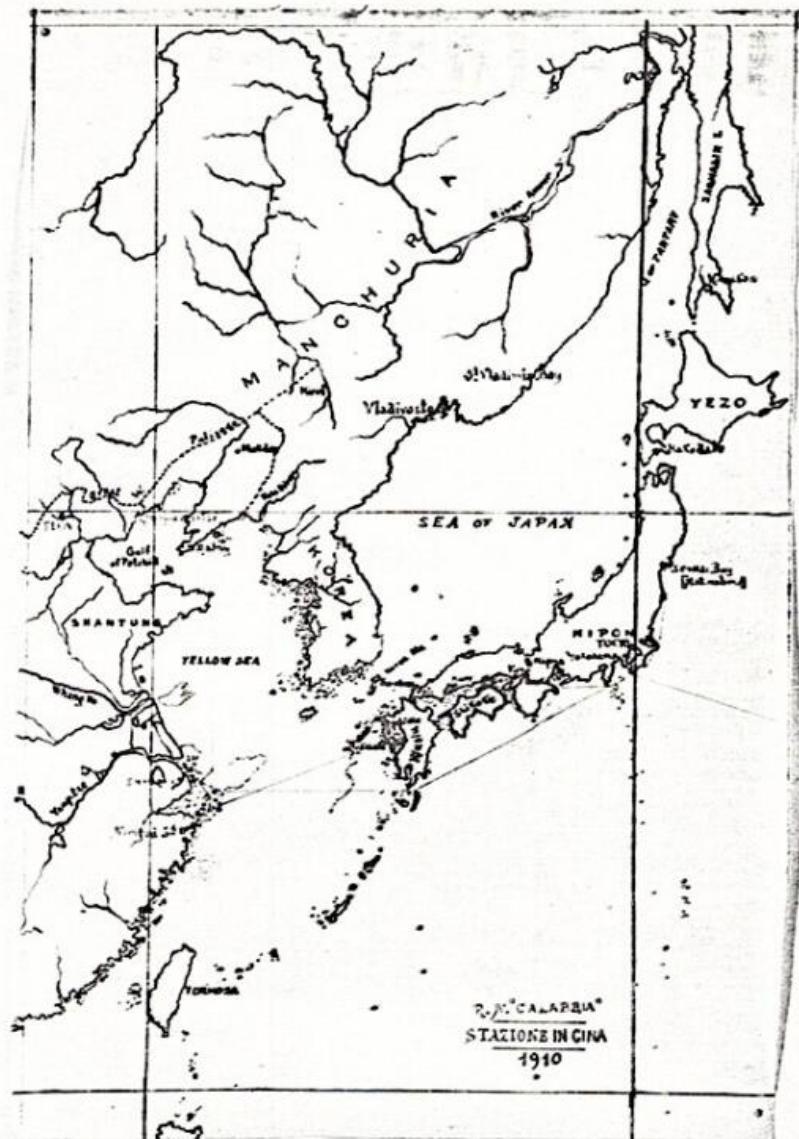


manica "Tiger"), abbiamo dunque seguito la via antica. Durante la notte dall'11 al 12 si sentimmo l'infusso di una notevole corrente in prora (circa 1 mg. all'ora), tanto che arrivammo a Shantung un paio d'ore in ritardo: avuta tale isola al traverso a destra, dirigemmo per lafeiar a $\frac{1}{2}$ mg. sulla destra gli scogli Amherst; ed, in parallela di essi, su Fairway Bell Buoy. In ricompensa di questa (12'15") imbarcazione, uno il pilota, e risaliamo lo Yang-tze-kiang fino a Woo-

manica "Tiger"), abbiamo dunque seguita la via antica. Durante la notte dall'11 al 12, risentimmo l'influsso di una notevole corrente in prora (circa 1 miglio all'ora), tanto che avvistammo Sharweishan un paio d'ore in ritardo: avuta tale isola al traverso a dritta, dirigemmo per lasciare a $\frac{1}{2}$ miglio sulla dritta gli scogli Amherst; ed, in prossimità di essi, sul fairway Bell Buoy. In vicinanza di questa (12h 15m) un'imbardata: il pilota, e risaliammo Yang-tse-kiang fino a Woo.



MANCHURIA
TARTARY
Vladivostok
YEZO
YELLOW SEA
SEA OF JAPAN
R. CALABRIA
STAZIONE IN CINA
1910

dal largo. Buona parte dei tedeschi residenti sono militari dell'esercito e dell'armata, che hanno completamente trasportata in Tsing-tau la famiglia: Considerabile è il numero di aziende commerciali che hanno sede a Tsing-tau.

La città cinese si estende lungo la riva Est della rada di Hiau-chau, ed è assai pulita, grazie alla meticolosa igiene municipale.

Una linea ferrariaria di proprietà tedesca collega Tsing-tau con la gran città di Tsinan-fu (via Hiau-chau), sorgente nell'interno dello Shan-

dal largo. Buona parte dei Tedeschi residenti sono militari dell'esercito e dell'armata, che hanno completamente trasportato in Tsingtau la famiglia: considerevole è il numero di aziende commerciali che hanno sede a Tsing-tau. La città cinese si estende lungo la riva Est della rada di Kiau-chau, ed è assai pulita, grazie alla meticolosa igiene municipale.

Una linea ferroviaria di proprietà tedesca collega Tsing-tau con le grandi città di Tsi-nan-fu (via Kiau-chau), sorgente nell'interno dello Shan

Sung, ed assai importante come centro industriale.

La nave avrebbe dovuto lasciare la rada di Kian-chau il giorno 6 per recarsi a Shanghai, ma fu trattenuta così per l'avvenuto smarrimento di un siluro. La mattina del 6 la nave eseguiva lanci di siluri (nave in moto, bersaglio a rincorsa della barca a vapore); un siluro, dopo essere uscito dal tubo di lancio, edava percorsi meno che 60 metri, si infilò verso il fondo e non venne più a galla. Nonostante il minuzioso lavoro

Lung, ed assai importante come centro industriale. La nave avrebbe dovuto lasciare la rada di Kiau-Chau il giorno 6 per recarsi a Shanghai, ma fu trattenuta colà per l'avvenuto smarrimento di un siluro. La mattina del 6 la nave eseguiva lanci di siluri (navi in moto, bersaglio a rimorchio della barca a vapore). Un siluro, dopo essere uscito dal tubo di lancio, ed aver percorsi meno che 60 metri, s'inclinò verso il fondo e non venne più a galla. Nonostante il minuzioso lavoro.

di rastrellamento che fu eseguito,
non si poté riavvenire l'arma
smarrita. Dopo 5 giorni di ri-
perche' ripetutamente il formandan-
te decise di partire.

Tsing-tau - Shanghai

(10 - 12 Settembre). Alle 20⁴⁰30⁰⁰
del giorno 10 lasciamo l'ancora
giò di Tsing-tau; doppiata la
punta Yu-nui-san dirigia-
mo per lasciar sulla dritta l'is-
solotto Tai-Kung-Tau. Dirigia-
mo poi all'inizie a St. Ercero,
percorrendo tale rotta 13⁴ migi;
affostiamo quindi per Sudve-
ro; con questa rotta dovremmo
passare a m. 10 circa a E di

dirastrellamento che fu eseprito, non si poté rinvenire l'arma sinavrita. Dopo 5 giorni di ri Lerche rifruttuote il formandan te decise di partire.

Tsing-tau - Shanghai

(10-12 Settembre). Alu 20h30" del giorno 10 lafciamo l'ancorage fis di Trung - tau; doppiata la punta Ju-mui-san dirigian moper lasciar sulla dritta l'is solotto Tai- Kung-Tan. Dirigia mopoi all'incirca a Servero, percorrendo tale rotta 13 Fung; effostiamo quindi per Sudve ro; con questa rotta dovremmo passare a mg. 10 circa a E di

Shawchuan 8^o. Le carte cinesi
non permettono di seguire fra Tai-
-Kung-Tau e Shawchuan la rota
diritta; i fondali che sono in
grati in tale rotta non permet-
terebbero il passaggio ad una na-
ve del nostro pescare. Darsi da
guerra germaniche hanno sca-
dagliato corrispondentemente a ta-
le rotta lungo tutto il percorso,
e le carte dell'Ufficio tedesco ri-
portano fondali sufficienti al
passaggio di navi di medio ed
anche grande tonnellaggio.
Noi, che queste informazioni ab-
biamo avute al nostro giunge-
re a Shanghai (dalla nave per-

Shaweishan 8d. Le carte incomplete non permettono di seguire fra Taie-Hung-tau e Shaweishan la rotta diretta; i fondali che sono segnati su tale rotta non permetterebbero il passaggio ad una nave del nostro pescare. Navi da guerra germaniche hanno scandagliato corrispondentemente a stabilire la rotta lungo tutto il percorso, e le carte dell'ufficio tedesco riportano fondali sufficienti al passaggio di navi di medio ed anche grande Pescaggio. Noi, che queste informazioni abbiamo avute al nostro arrivo a Shanghai (dalla nave ger-

riente, dopo la guerra Russo - Giapponese, è tale da indurre la Germania a coltivare ancor più il suo quartier generale, e farne una buona base navale.

Il porto Commerciale e quello militare sono ambedue nella baia di Hian - chau; le navi da guerra ancorano generalmente in rada, non essendovi perora che una sola boa da ormeggio.

Due sono i porti mercantili; l'uno di piccole dimensioni, che permette l'attraccaggio in fondali di circa 16 piedi; l'altro, assai più grande, è situato al Nord del primo, ha

riente, dopo la Guerra Russo-Giapponese.

poucte, è tale da indurre la fermania a coltivare ancor più il suo quartier generale, e farne una buona base navale.

Il porto Commerciale e quello militare sono ambedue nella baia di Mian-chau; le navi da guerra ancorano generalmente in rada, non essendovi perora che una sola boa da ormeggio.

Due sono i porti mercantili; l'uno di piccole dimensioni, che permette l'attraccaggio in fondali di circa 16 piedi; l'altro, assai più grande, è situato al Nord del primo, ha

fondati di braccia 5,5, ed è fornito di ottime banche, gru e magazzini per deposito delle merci. La marina militare possiede un bacino galleggiante, lungo piedi 410, largo piedi 98, profondo piedi di 36: è l'spade di maz di 16 m² la Ton. di dislocamento.

La città tedesca non sorge sulle rive della baia di Hian-chay, ma su quelle delle tre dette di Tsing-tau e Augusta Victoria; fronteggia il mezzogiorno, estendendo le sue eleganti costruzioni su per i declivi delle colline, si da offrire una vista assai pittoresca per chi via

Fondali di braccia 5,5, ed è fornito di ottime banchine, gru e magazzini pel deposito delle merci. La marina militare possiede un bacino galleggiante, lungo piedi 410, largo piedi 98, profondo piedi: 36: è capace di navi di 16 mila tonn. di dislocamento. La città tedesca non sorge sulle rive della baia di Kiao-chau, ma su quelle delle baie dette di Tsing-tau e Augusta Vittoria; fronteggia il mezzogiorno, estendendo le sue defaticose costruzioni su per i declivi delle colline, sì da offrire una vista assai pittoresca per chi vien

di Hian - chau, e prendiamo an-
coraggio a Sud del banco Hor-
se Shoe, in prossimità delle boc-
che quale ormeggiata la
nave austriaca "Panther"

Tsing - tau (2-10 Settembre).

Occupato militarmente fin dal
1897, il territorio di Tsing - tau
(colle adiacenze della rada di
Hian - chau) fu dalla Cina
lasciato alla Germania qua-
le concessione dopo la gue-
ra del 1900. Prima della
occupazione tedesca Tsing -
tau non era che un paurov
lagio di pescatori; al giorno

di Kian - chau, e prendiamo ancoraggio a Sud del banco Hor, se Shoe, in prossimità della boa, nella quale è ormeggiata la nave austriaca "Panther".

Tsing-Tau (2-10 Settembre).
Occupato militarmente fino dal 1897, il territorio di Tsing-Tau (colle adiacenze della rada di Kiau - chau) fu dalla Cina costretto alla Germania quale concessione dopo la guerra del 1900. Prima della occupazione tedesca Tsing-Tau non era che un povero borgo di pescatori; al giorno

d'oggi può dirsi non solo città, ma
città bella e grande, tale fu l'in-
teressamento che il governo ger-
manico ebbe per questo possesso
d'estremo Oriente. E tale intere-
ssamento è logico corrispondendo
dei movimenti di interesse: le im-
prese industriali ed il traffico
commerciale che la Germania
ha in questa parte del globo
hanno creato la necessità di un
"piet-à-terre" in un luogo di
terra propria; la permanenza
nei mari orientali di navi da
guerra formava il bisogno di
una stazione navale. E la si-
tuazione internazionale in O.

d'oggi può dirsi non solo città, ma città bella e grande, tale fu l'interessamento che il governo germanico ebbe per questo possesso d'estremo Oriente. Il tale interessamento è logico corrispondente dei moventi di interesse: le imprese industriali ed il traffico commerciale che la Germania ha in questa parte del globo hanno creato la necessità di un "pied-à-terre" in un lembo di terra propria; la permanenza nei mari orientali di navi da guerra formava il bisogno di una stazione navale. E la situazione internazionale in O:

mo l'ancoraggio di Lhefoo, uscendo per la bocca Est; doppiato Lepo Cod dirigiamo per passare in prossimità della Stazione di Segnali dell'isola Lang-kung-tau (Wei-ha-wei) onde aver ulteriori riconoscimenti circa la posizione del centro e lo spostamento di una depressione barometrica precedentemente avvertita dalla stazione di Si-ka-wei. Interpretato il segnale (posizione del vento = W delle Linthiu; direzione NW), il Comandante decide di proseguire per Tsing-tau. Verso le 20^h30^m doppiamo il pro-

mo l' ancoraggio di Chefoo, uscendo per la bocca Est; doppiato Capo Cod dirigiamo per passare in prossimità della Stazione di Segnali dell'isola Lang-hung-tau (Wei-hai-wei) onde aver ulteriori notizie circa la posizione del Centro e lo spostamento di una depressione barometrica precedentemente avvertita dalla Stazione di Li-na-wei. Interpretato il segnale (posizione del centro = W delle Linkin; direzione NW), il Comandante decide di proseguire per Tsing-tau. Verso le 20h30m doppiamo il pro

montorio dello Shantung e preno
diamo rotta 184° verso; alle $23^{\text{h}} 45^{\text{m}}$
doppiamo l'estremità della pe-
nitola dello Shantung (avendo
il faro di Mitan al traverso
sulla dritta). La nuova rotta co-
porta a passare in fronte a
l'isola Surveyor; infatti il
mattino seguente, avvistiamo Surveyor
nella nostra dritta, ed al
 $1^{\text{h}} 48^{\text{m}}$ lo abbiamo al traverso;
dirigiamo allora per Tai-
kung-tau, e, in prossimità di
essa, pel faro di Yu-mui-san
che domina l'entrata alla baia
di Hian-chau. Doppiamo Yu-
mui-san entriamo nella baia

montorio dello Shantung e prendiamo rotta 184° verso; alle 23h45m doppiamo l'estremo SE della penisola dello Shantung (avendo il fanale di Maitan al traverso sulla dritta). La nuova rotta ci porta a passare in franchia del l'isolotto Surveyor; infatti, il mattino seguente, avvistiamo Surveyor nella nostra dritta, e del le 7h48m lo abbiamo al traverso; dirigiamo allora per Taikhung-tan, e, in prossimità di essa, pel fanale di Yun-mi-san che domina l'entrata alla baia di Kiau-chan. Doppiato Yun-mi-san entriamo nella baia

all'esercizio delle più semplici
norme di vivere ordinato e pu-
lito.

Qhefoo non ha una concezio-
ne propriamente detta; gli bu-
roci sono abbastanza numeri-
osi; specialmente durante la
bella stagione.

La città cinse presenta uno spe-
ciale carattere di attività; a
Qhefoo convergono i prodotti di
buona parte della fertile e, for-
se più che fertile, indudre pro-
vincia dello Shantung (sete
crude e lavorate: cereali di ogni
specie). A dare maggiore sviluppo al traffico di Qhefoo for-

all'esercizio delle più semplici norme di vivere ordinato e pulito. Chefoo non ha una concezione propriamente detta; gli europei sono abbastanza numerosi, specialmente durante la bella stagione. La città cinese presenta uno speciale carattere di attività; a Chefoo convengono i prodotti di buona parte della fertile e, forse più che fertile, industria provincia dello Shantung (sete crude e lavorate: cereali di ogni specie). A dare maggiore sviluppo al traffico di Chefoo fon-

tribuire la costruzione del porto
mercantile, se però i progetti,
già presentati da tempo, non
continuavano a piacere inutil-
mente nelle mani delle autor-
ità del Celeste Impero.

Due giorni dopo il nostro arri-
vo giunse all'ancoraggio la
nave austriaca "Kaiserin El-
isabeth": è un incrociatore pro-
tetto alquanto vecchio, che dis-
^(vario 190)
ca Tons. 4030: il suo armamen-
to consiste di II. 152 mm, lunghez-
za 50 calibri; VI. 152 mm, lunghezza
100 calibri; VIII. 47 mm.

Lhefoo - Tsing-tau (1: 2 Sett^{me}re).

Il 1° Settembre, ad ore 12^h, lascia-

Atribuirà la costruzione del porto mercantile, se però i propetti, già presentati da tempo, non continueranno a piacere inutilmente nelle mani delle autorità del Celeste Impero.

Due giorni dopo il nostro arrivo giunse all'ancoraggio la nave austriaca "Kaiserin Elisabeth": è un incrociatore (varato 190) protetto alquanto vecchio che disloca Tonn. 4030: il suo armamento consiste di II. 152m/m, lunghezza 50 calibri; II. 152m/m, lunghezza 40 calibri; XVI: 47 m/m.

- Chefoo - Tsing-tau (1: 2 Settembre).
Il 1° Settembre, ad ore 12, lascia

so pronontrio roccioso, ed il
gruppo delle isole Hung-tung,
che sorgono poco a levante dello
estremo di questo. I fondali
sono considerabili ed il fondo e'
buon tenore; l'ancoraggio e'
però aperto ai venti da NW e da
N, che sono violenti in inverno,
si da non permettere spesso al
cui traffico. Durante la buona
stagione, l'ancoraggio e' però ti-
cuisissimo, anche alquanto al
largo di Lhefoo.

Il governo cinese ha intenzione
di fare di Lhefoo il suo princi-
pal porto militare. Vi si sta

so promontorio roccioso, ed il gruppo delle isole Hung-tung, che sorgono poco a levante dello estremo di questo. I fondali sono considerevoli ed il fondo è buon tenitore; l'ancoraggio è però aperto ai venti da NW e da N, che sono violenti in inverno, sì da non permettere spetto al cun traffico. Durante la buona stagione, l'ancoraggio è però sicurissimo, anche alquanto al largo di Chefoo. Il governo cinese ha intenzione di fare di Chefoo il suo principal porto militare. Vi è sta=

abilità una scuola navale per la
formazione degli uffici della ma-
rice imperiale: io non ho avu-
ta possibilità di visitarla, né ho
avuto informazioni ad essa con-
cernenti. Due navi da guerra Ci-
nici erano all'ancora non lungo
gi dalla "Calabria": erano due
incrociatori protetti, manuten-
ti con molta cura; l'all'ordine
ed al rientro delle imbarcazio-
ni e delle feste, fa pensare ad
un regime di vita assai esatto
su quelle navi, armate da no-
mini che pare debbano essere
assolutamente uguali non so-
lo al militarismo, ma anche

abilità una scuola navale per la formazione degli Uffli della marina imperiale: io non ho avuta possibilità di visitarla, nè ho avute informazioni ad essa concernenti. Due navi da guerra Cineti erano all'ancora non lunghi dalla "Calabria": erano due incrociatori protetti, mantenuti sì con molta cura; l'ordine ed il rassetto delle imbarcazioni e della gente, fa pensare ad un regime di vita assai esatto su quelle navi, armate da uomini che pare debbano essere assolutamente negati non solo al militarismo, ma anche

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther". Per la prima volta in vita mia vediamo una nave da guerra austriaca e trattavo con diffidenza della nostra marina storica ed altata politica. L'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica.

Relazioni assai cordiali ^{come} fra gli ufficiali maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiana.

- Ching-wang-tao - Chefoo -

(26-27 Agosto). Alle 19^h del 26 Ago. sto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo canale fra il Lian-shan Promontory ed il grup-

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther": Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trattavo con l'effigie della nostra nemica storica ed alleata politica: l'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica. Relazioni assai cordiali fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiana.

[Ching-wang-tao - Chefoo -
(26-27 Agosto). Alle 19h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo l'anale fra il Lianti-shan Promontory ed il gruppo

po delle isole Mian-fan. alle 6^h 45^m
del 27, avendo il fiume del Lian-
tien pel traverso a sinistra, ac-
costiamo sulla dritta, e facciamo rot-
ta pel Chefoo Cape. Dalle 9^h 30^m
le 12^h eseguiamo tiri a piena cari-
ca coi pezzi da 120 e 152 mm contro
versaglio alla deriva; eseguiamo
in precedenza tiri di regime. Ri-
prendiamo quindi rotta per Che-
foo, ove giungiamo verso le 18^h.

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

È il principale centro marittimo
dello Shantung; la rada, assai
spaziosa, è chiusa fra una lun-
ga penisola sabbiosa, dalla quale
esce (quasi normalmente) un lungo

po delle ifole Mian. fan. Alle 645- del 27, avendo il fanale del Lian hihan pel Traverso a sinistra, accostiamo sulla dritta, e facciamorotta pel Chefoo Cape. Dalle 9430 alle 12 eseguiamo tiri a piena cari; ca coi pezzi da 120 e 152 the contro bersaglio alla deriva; eseguiamo in precedenza siri di regime. Riz prendiamo quindi rotta per Chez foo, ove guingiams verso le 18.

Chefoo (27 Agosto - 1º Settembre)

fil principale centro marittimo dell Shantung; la rada, assai spapissa, è chiusa fra una hum = Ja penisola sabbiosa, dalla quale esce (quasi normalmente) un hum

Invia una cessione di nostri
marinai al comando di un Sott.
sott. di Vascello: al termine del
l'estate non restano a fuoco.
dia del forte che un Lago - Tappa
(sotto-Lago) e due o tre marinai.

Il giorno 8 Agosto il nostro Com.
nella sua qualità di Com. in su-
periore le forze Italiane in Cina,
riprezzò il distaccamento di
Shan-hai-Kwan. Il giorno se-
guente partì per Pechino, ovvi-
amente ad riprezzare il
"corpo della Guardia" della Re-
gazione.

La nave fece intanto ritorno a
Ching-wang-Tao, ancorando
nel punto di fondata prima ac-

Kuan una settantina di nostri marinai al Comando di un Sott. Uff. di Vascello: al termine dell'estate non restano a Lustro. dia del forte che un Capo-Tappa (sotto-Capo) e due o tre marinai. Il giorno 8 Agosto il nostro Comt, nella sua qualità di Com. Superiore le forze Italiane in Cina, ispezionò il distaccamento di Shan-hai-Kuan. Il giorno seguente partì per Pechino, ove si trattenne ad ispezionare il "Corpo della Guardia" della Legazione. La nave fece intanto ritorno a Ching-wang-Tao, ancorando nel punto di fonda prima ac=

cenato.

Fu l'omessa agli uffici una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e posso trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero cinese. Parolo sulla narrazione di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perché ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbono trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-waip-Tao e Ihan-hai-Rwan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da un 25 e tiri di fuoco. Ci fu l'impugna al primo dei

cenato.

Fu concessa agli ufficiali una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e potei trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero celeste. Sorvolo sulle narrazioni di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perché ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbonsi trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-wang-Tao e Shan-hai-Kuan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da 25 e tiri di fucile. Li fu Compagna al primo dei

"La gran muraglia". Non mi
dilingo a parlare di essa; ri-
ferisco sommariamente come il
suo scopo fosse quello di porre in
argine alle piene ed invadere
in delle molteplici slette che
dai confini di levante a quelli
di Ponente minacciavano al Nord
il già moltiscolare nippore ce-
leste. La "Gran Muraglia" con-
siste di un terrapieno largo
una decina di metri, alto in
media 15 m; le pareti sono rap-
poreggiate da un rivestimento di
grossi mattoni o pietre da ta-
glio: a distanze variabili,
ma non grandi (forse 300 m.)

"La gran muraglia". Non mi dilungo a parlare di essa; né farò sommariamente come il suo scopo fosse quello di porre un argine alle scorrerie ed invasioni delle molteplici tribù che dai confini di Levante a quelli di Ponente minacciavano al Nord il più moltisecolare impero celeste. La "Gran Muraglia" consiste di un terrapieno largo una decina di metri, alto in media 15 m; le pareti sono rafforzate da un rivestimento di grossi mattoni o pietre da taglio: a distanze variabili, ma non grandi (forse 300 m.)

sporgono degli sproni quadrang.

lari:

a Shan - hai - hwan sono at.
tualmente truppe inglese, fra
cesi ed italiane, che occupano
brevi tratti di territorio presso la
rive del mare. La nostra occu.

pazione militare è limitata al
già "forte" cinese, addossato alla
Gran Muraglia. Del forte, sman.

stellato dagli europei nel 1900,
nulle rimane, se non una por-
ta: comodi Paaggiisti permettono
di alloggiarsi parte dei nostri
marinai distaccati a Pechino.

Attualmente sono a Shan - hai.

sporgono degli speroni quadrangolari.

A Shan-hai-kwan sono attualmente truppe inglesi, francesi ed italiane, che occupano brevi tratti di territorio presso la rive del mare. La nostra occupazione militare è limitata al già forte cinese, addossato alla Gran Muraglia. Del forte, smantellato dagli Europei nel 1900, nulla rimane, se non una porta: comodi passaggi permettono di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccati a Pechino.

Attualmente sono a Shan-hai.

prendiamo ancoraggio nell'altro
lineamento delle coste dei due
moli; a m. 600 circa da quella
del molo Sud.

Ching-wang-Tao (3-26 agosto)
Shan-hai-Kwan

La nave è andata a Ching-wang-Tao conformemente all'itinerario notificato, e si trattenne in quelle acque fino al giorno 26. In tale frattempo si recò ^{per} Shan-hai-Kwan, ove sostenne solo pochi giorni (8-11 agosto). Se Ching-wang-Tao è un luogo di ancoraggio, Shan-hai-Kwan è pessimo: sono ambedue aperti al mare, ed il secondo non po-

prendiamo ancoraggio nell'ale lineamento delle testate dei due moli, a m. 600 circa da quella del molo Sud.

Ching-wang-tao
Shan-hai-Kiwan (3-26 agosto)

La nave è andate a Ching-way. tao Conformemente all'itinerario notifilatori, e si trattesini in quelle acque fino al giorno 26. In tale frattempo si reco pure Shan-hai-hwan, ove sosto solo pochi giorni (8-11 Agosto),

Se Ching-wang-tao è un fattic vo ancoraggio, Shan-hai-huan è pestions: sono ambedue aperti al mare, ed il secondo non pot

siede alcun portile ^{o facilita lo scorrere} e neppure un luogo dove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-kuan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo circondano e la innata sparsa degli abitanti, non presenta caratteri interessanti. Vi passa l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-kuan officine di riparazione e magazzini di materiali ferroviani.

Dalla spiaggia di Shan-hai-kuan ha inizio la colossale muraglia che fu detta superlativamente:

siede alcun pontile, per facilitare lo sbarco e neppure un luogo ove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-Kuan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo cingono e la innata sporcizia degli abitanti, non presenta caratteri interessanti. Vi passa l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-Kuan officine di riparazione e magazzini di materiali ferroviari.

Dalla spiaggia di Shan-hai-Kuan ha inizio la colossale muraglia che fu detta superlativamente:

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther". Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trattavo con effetti della nostra nostra marina storica ed alleata politica: l'impresione che ne ho avuta fu assai ottimistica.

Relazioni assai cordiali ^{come} fra gli ufficiali maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiana.

- Ching-wang-tao - Chefoo -

(26-27 Agosto). Alle 19^h del 26 Agosto lafaiamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo l'anale fra il Lian-chi-shan Promontory ed il grup-

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther": Per la prima volta in vita mia vedeva una nave da guerra austriaca e trattasi della nostra nemica storica ed alleata politica: l'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica. Relazioni assai cordiali fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'italiana.

- [Ching-wang-tao - Chefoo -]

(26-27 Agosto). Alle 19h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo Canale fra il Lion-ti-shan Promontory ed il gruppo

po delle isole Mian-tau. alle 6⁴⁵
del 27, avendo il vento del Nian-
tien per traverso a sinistra, ac-
costiamo sulla dritta, e facciamoci
ta per Chefoo Cape. Dalle 9⁴⁵ 30⁴⁵
le 12⁴⁵ eseguiamo tiri a piena cari-
ca corielli da 120 e 152 mm contro
bersaglio alla deriva, eseguiamo
in precedenza tiri di regime. Ri-
prendiamo quindi rotta per Che-
foo, ore giungiamo verso le 18⁴⁵.

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

È il principale centro marittimo
dello Shantung; la rada, assai
spaziosa, è chiusa fra una lunga
penisola sabbiosa, dalla quale
esce (quasi normalmente) un lungo

po delle ifole Mian. fan. Alle 645- del 27, avendo il fanale del Lian tishan pel traverso a sinistra, accostiamo sulla dritta, e facciamorotta pel Chefoo Cape. Dalle 9430 alle 12 eseguiamo tiri a piena carica coi pezzi da 120 e 152 mm contro bersaglio alla deriva; eseguiamo in precedenza tiri di regime. Riprendiamo quindi rotta per Chefoo, ove giungiamo verso le 18r.

Chefoo (27 Agosto - 1º Settembre)

È il principale centro marittimo dello Shantung; la rada, assai spaziosa, è chiusa fra una lunga penisola sabbiosa, dalla quale esce (quasi normalmente) un lume

trvan una settantina di nostri
marinai al comando di un Sott.
sott. ^{to} di Vascello: al termine del
l'estate non restano a Quel-
dia del forte che un Lupo - Tappa
(sotto Lupo) e due o tre marinai.

Il giorno 8 Agosto il nostro Com^{to},
nella sua qualità di Com^{to} su-
periore le forze Italiane in Cina,
riprezzò il distaccamento di
Shan-hai-trvan. Il giorno se-
guente partì per Pechino, ove si
trattenne ad riprezzare il
"Corpo della Guardia" della Re-
gazione.

La nave fece intanto ritorno a
Ching-wang-Tao, ancorando
nel punto di fondata prima ac-

Kuan una lettantina di nostri marinai al comando di un Sott. tot. di Vascello: al termine dell'estate non restano a Lussino.

dia del forte che un Capo - Tappa (sotto-Capo) e due o tre marinai.

Il giorno 8 Agosto il nostro Com., nella sua qualità di Com. Superiore le forze Italiane in Cina, ispezionò il distaccamento di Shan-hai-Kuan. Il giorno seguente partì per Pechino, ove si trattenne ad ispezionare il "Corpo della Guardia" delle Legazione.

La nave fece intanto ritorno a Ching-wang-Tao, ancorando nel punto di fonda prima ac=

comato.

Fu l'omessa agli uffici di una bre
ve licenza accio' potessero visitare
Pechino; io ne approfittai, e pos-
sai trapassare più che sei giorni
nella Capitale dell'impero cele-
ste. Parlavo sulla narrazione di
quanto si riferisce alla mia an-
data a Pechino, perché ciò non
fa parte degli argomenti che
in un giornale, quale il pre-
sente, debbono trattare.
Durante la permanenza del-
la nave a Ching-wa-p-tao e
I-hai-hai-hwan furono esse-
sute esercitazioni di tiro ridot-
ti da un 25 e tir di facile-
li fu l'impagno al primo de-

cenato.

Fu concessa agli Ufficiali una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e potei trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero celeste. Sorvolo nella narrazione di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perché ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbonsi trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-wang-Tao e Shan-hai-Kwan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da mm 25 e tiri di fucile. Li fu Compagna al primo dei

"la gran muraglia". Non mi
dilingo a parlare di essa; ri-
farei sommariamente come il
suo scopo fosse quello di porre un
argine alle piene ed invasio-
ni delle molte piane. Sarei che
dai confini di levante a quelli
di Ponente minacciavano al Nord
il già moltissimale nippone ce-
leste. La "gran Muraglia" con-
siste di un terrapieno largo
una decina di metri, alto in
media 15 m; le pareti sono ref-
orzate da un rivestimento di
grossi mattoni o pietre da Ta-
glio: a distanze variabili,
ma non grandi (fino 300 m.)

"La gran muraglia". Non mi dilungo a parlare di essa; ricorderò sommariamente come il suo scopo fosse quello di porre un argine alle scorrerie ed invasioni delle molteplici tribù che dai confini di Levante a quelli di Ponente minacciavano al Nord il già moltisecolare impero celeste. La "Gran Muraglia" consiste di un terrapieno largo una decina di metri; alto in media 15 m; le pareti sono rafforzate da un rivestimento di grossi mattoni o pietre da taglio: a distanze variabili, ma non grandi (forse 300 m.)

sporgono degli spari quadrang.
lar.

A Shan-hai-kwan sono attualmente truppe inglesi, francesi ed italiane, che occupano brevi tratti di territorio presso la riva del mare. La nostra occu-

pazione militare è limitata al già "ferte" cinese, addossato alla Gran Muraglia. Del forte, sman-

tellato dagli europei nel 1900, nulla rimane, se non una por-
ta: domodi. Paesaggi qui permettono
di alloggiarsi parte dei nostri
marinai distaccati a Pechino.

Attualmente sono a Shan-hai-

sporgono depli sprani quadraufo.

lan.

Q Shan-hai-hwan sous attualmente truppe inglesi, franresi ed it aliique, she occupars brevi tratti di territorio presto la rive del mare.

La nostra occupazione militare è limitata al qia forte cinese, addossato alla Gran Muraglia.

Bel forte, sumans fellato dagli burspinel 1900, mulla rimane, se nou une por

Ta:

Lomodi Laseppiati permettons di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccatia Pechino.

Attualmente sous a Sham-han-

prendiamo ancoraggio nell'al-
lineamento delle fortate dei due
moli; a m. 600 circa da quella
del molo Sud.

Ching-wang-tao (3-26 agosto)
Shan-hai-huan

La nave è andata a Ching-wang-
tao conformemente all'itiner-
ario notificato, e si tratteneva
in quelle acque fino al giorno
26. In tale frattempo si recò
a Shan-hai-huan, dove sostenne
solo pochi giorni (8-11 agosto).
Se Ching-wang-tao è un latitante
o ancoraggio, Shan-hai-huan
è pessimo: sono ambedue ap-
erti al mare, ed il secondo non pos-

prendiamo ancoraggio nell'allineamento delle testate dei due moli, a m. 600 circa da quella del molo Sud.

Ching-wang-Tao
Shan-hai-Kwan (3-26 agosto)

La nave è andata a Ching-way. Sta conformemente all'itinerario notificatoci, e si trattenne in quelle acque fino al giorno 26. In tale frattempo si recò pure Shan-hai-Kwan, ove sostò solo pochi giorni (8-11 Agosto).

Se Ching-wang-Tao è un lattisvo ancoraggio, Shan-hai-Kwan è pessimo: sono ambedue aperte al mare, ed il secondo non può

siede alcun portile, ~~per facilitare lo scambio~~
e neppure un luogo dove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-huan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo circondano e la innata sporgenza degli abitanti, non presenta particolari interessanti. Vi passa la l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-huan officine di riparazione e magazzini di materiali ferroviani.

Dalle spiagge di Shan-hai-huan ha inizio la celestale muraglia che fu detta superlativamente:

siede alcun pontile, per facilitare lo sbarco, o neppure un luogo ove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-Kuan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo cingono e la innata sporcizia degli abitanti, non presenta caratteri interessanti. Vi passa l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-Kuan officine di riparazione e magazzini di materiali ferrosi.

Dalla spiaggia di Shan-hai-Kuan ha inizio la colossale muraglia che fu detta superlativamente:

dell'ancoraggio interno di W
erano le navi giapponesi "As-
una", "Kasagi", "Tatsuta" (ex
"Norik") , sulle quali sono
imbarcati gli aspiranti per
diamarina. Questa divisi-
one, al comando di un con-
tr'ammiraglio, partì per il
Giappone il giorno 2, dopo
una breve fermata soli; de-
ve proseguire il viaggio di
istruzione tolgendo Hon-
olulu, San Francisco, Acapul-
co, Panama, Callao -

Port-Arthur - Ching-
wang-tao - (2. 3 agosto)

dell'ancoraggio interno di V erano le navi giapponesi "Asama", "Kasagi", "Tsushima" (ex "Novik"), sulle quali sono imbarcati gli aspiranti uff. di marina. Questa divisione, al comando di un Contr' ammiraglio, partì per il Giappone il giorno 2; dopo una breve fermata colà, deve proseguire il viaggio di istruzione toccando Honolulu, San Francisco, Acapulco, Panama, Callao-

Port-Arthur - Ching-
wang-tao. (2.3 Agosto)

Alle 17^h 30^m del 2 Agosto lasciamo il porto interno di Port Arthur, diretti a Ching-wang-tao. Soppiiamo l'apo Rotondo e dirigiamo per Ponente verso, fino ad avere il farale del promontorio Hian-ti-shan a 45° di poppavia ed avanti. Dirigiamo allora in Ching-wang-tao. Nelle vicinanze del Hian-ti-shan incontriamo numerosi filoni e vortici di corrente, rifiando un leggero scarto della nave nella sinistra della rotta. Il mattino del giorno seguente, verso le 5^h 15^m arriviamo terra: poco di poi scorgiamo il molo di Ching-wang-tao. Alle 6^h 15^m

Alle 17h 30m del 2 Agosto lasciamo il porto interno di Port-Arthur, diretti a Ching-wang-tao. Dopo passiamo Capo Rotettu e dirigiamo per Ponente verso fino ad avere il fanale del promontorio Piau-tie shan a 45° di poppavia al traverso. Dirigiamo allora per Ching-wang-tao. Nelle vicinanze del Piau-ti-shan incontriamo numerosi filoni e vortici di corrente, verificando un leggero scarto della nave sulla sinistra della rotta. Il mattino del giorno seguente, verso le 5h 15m avvistiamo terra: poco di poi scorgiamo il molo di Ching-wang-tao. Alle 6h 15m

duti con onore, prodigarono
livree tributo di pietà ai più
si periti a Port-Arthur, rac-
colgliendone le spoglie nel ci-
nitero di Antu-shan - Le
propri morti diedero sepol-
ture sul lato opposto, lungo
il fiume stesso.

Interestantissima fu la visita
al Museo Storico, ove furono
rappresentate artiglierie da fortez-
za e da campagna, armi por-
tabili ed esemplari di ve-
tovaglie presi ai Russi: vi
si possono anche vedere mo-
delli che riproducono esat-
tamente le condizioni nelle
quali si trovavano i princi-

duti con onore, prodigarono civile tributo di pietà ai russi periti a Port Arthur, raccogliendone le spoglie nel cimitero di Antu-shan. I propri morti diedero sepoltura sul lato opposto, lungo il fiume stesso. Interessantissima fu la visita al Museo Storico, ove furono raccolte artiglierie da fortezza e da Campagna, armi portatili ed esemplari diversi. Tovaglie presi ai Russi: vi si possono anche vedere modelli che riproducono esattamente le condizioni nelle quali si trovavano i principi

pali fatti durante l'assedio.

Le accoglienze da noi ricevute in Port. Arthur dall'ammiraglio Yam ^È la piazza e dagli uffici giapponesi furono improntate di grande gentilezza delle quali abbiamo avute prove durante i nostri trascorsi in Giappone.

Eravamo all'ancoraggio fuori la bocca del porto una squadra inglese (vice-ammiraglio) formata di due divisioni, composte di un tipo "Diadem", tre "Counties" e due "Astraea". Queste partirono la sera del 1^o Agosto. Ormai giunte nelle bocche

pali forti durante l'assedio.

Le accoglienze da noi ricevute in Port Arthur dall'Ammiraglio, come la piazza e dagli Ufficiali giapponesi furono improntate di squisita gentilezza della quale abbiamo avute prove durante i mesi trascorsi in Giappone.

Trovammo all'ancoraggio fuori la bocca del porto una squadra inglese (vice-ammiraglio) formata di due divisioni, composte di un tipo: "Diadem", tre "Counties" e due "Astraea". Queste navi partirono la sera del 12 Agosto.

Ormeggiate nelle boe

ancoraggio di W, le case sono pure
piamente disabitate,
ed è raro caso d'incontrare an-
che vive nelle vie delle città
morte. L'esodo dei Russi
non ebbe ritorno; il governo
giapponese ha tutte le mi-
gliori intenzioni di acqui-
stare dai privati russi fabri-
cati e ferri; ma offre pregi
veramente irrisori, secondo
ciò che ci fu detto a Vladivostok.
Tuttanto una vera cit-
tà rimane disabitata ed
inerte.

La città cinese, che si trova
a NNE della bocca del porto,

ancoraggio di W; le case sono quasi completamente disabitate, ed è raro caso l'incontrare anime viva nelle vie della città morta. L'esodo dei Russi non ebbe ritorno; il governo giapponese ha tutte le migliori intenzioni di acquistare dai privati tutti fabbricati e terreni; ma offre prezzi veramente irrisori, secondo ciò che ci fu detto a Wladivostock. Intanto una vera città rimane disabitata ed inerte.

La città cinese, che si trova a NNE della bocca del porto,

non offre particolari che debbano essere
riordinati: l'ammirazione per ora
non esiste, se si tratta di
quello dei piccoli negozi di pia-
zze di prima necessità e di
negozi di abbigliamento, nonché da
quello dei numerosi finelli
dell'attualità. Questi piccoli
lavori sono in mano a pic-
cioni.

Sul colle "Haku-gyōku-yan"
prospiciente la bocca del por-
to fu dai giapponesi eretto
un colossale obelisco torna-
tato da un gigantesco, provi-
tale; ciò a memoria dell'as-
sedio. L'ampio di alto lan-
cetto per i loro riunioni, ca-

non offre particolariche debba essere ricordati; commercio per ora non esiste, se si astragga da quello dei piccoli negozi di generi di prima necessità di uno fatalismo, nonchè da quello dei numerosi finimenti dell'assedio. Questi piccoli commerci sono in mano propria.

Sul colle "Hattu-Jyotha-Pan" prospiciente la bocca del porto fu dai Giapponesi eretto un colossale obelisco sormontato da un gigantesco proiettile; ciò a memoria dell'assedio. Compresi di alto onore letto per i loro nemici, ca=

un buon porto commerciale; in =
tanto col 1^o luglio del corrente
anno il porto fu dichiarato ap =
to al commercio.

Quasi tutto lo specchio d'acqua
proficiente l'entrata e quello
formante l'ancoraggio si W.
sarà portato a profondità re =
sabili dai 24 ai 30 ft.; la
parte N delle rade sarà per
un certo tratto balaustrata.

Il governo giapponese inten =
de inviare a Port-Arthur i
carboni delle miniere di Fu =
shun: il vicino porto di Da =
ren rimarrà sempre falso
merittorio della "South Man =
churia Railway," approdo

un buon porto commerciale; in = tanto col 1º luglio del corrente anno il porto fu dichiarato aperto al commercio.

Quasi tutto lo specchio d'acqua prospiciente l'entrata e quello formante l'ancoraggio di W sarà portato a profondità variabili dai 24 ai 30 ft. : la parte N della rada sarà per un certo tratto banchinata.

Il Governo Giapponese intende avviare a Port Arthur i carboni delle miniere di Fushun: il vicino porto di Dairen rimarrà sempre scalo marittimo della "South Manchuria Railway," approdo

de' viaggiatori per l'interno e
per l'Europa, porto di espor-
tazione dei ferri manu-
si. Si Port-Arthur la solada-
sena, ed i terreni circostanti (o-
sia l'Orencole propriamente det-
to) saranno ancora adibiti a
scopo militare.

— Ho detto, più avanti quan-
to sia raccapricciante l'aspet-
to dei colli ove le rovine dei
forti, le numerosissime truffe
prodotte dai proiettili, la de-
formazione superficiale del
terreno attestano la gran-
de lotta. Spudido è l'aspet-
to della nuova città russa, che
era sorta sulla riva N' dello

dei viaggiatori per l'interno e per l'Europa, porto di esportazione dei cereali manesi. Di Port Arthur la sola
darsena, ed i terreni circostanti (ossia l'Arsenale propriamente detto) saranno ancora adibiti a scopo
militare. - Ho detto più avanti quanto sia raccapricciante l'aspetto dei colli ove le rovine dei forti; le
numerossissime buche prodotte dai proiettili, la deformazione superficiale del terreno attestano la grande
lotta. Squallido è l'aspetto della nuova città russa, che era sorta sulla riva N dello

ancoraggio di grandi navi
è ristretto alla darsena mi-
litare (lato E) e a breve trat-
to della parte occidentale del
le rada. Il governo pioppo-
nese ha proseguiti i lavori di
dragaggio iniziati dai Rus-
si nello specchio d'acqua
occidentale, ma per ora una
parte relativamente esigua di
esso ha raggiunto profondità
variabili fra i 24 e i 30 ft.
Aggiungo come la piccozza del
la nostra bocca di entrata pos-
sa essere di reginaggio per una
rapida uscita d'una squadra.

ancoraggio di grandi navi è ristretto alla darsena militare (lato E) e a breve tratto della parte occidentale della rada. Il governo giapponese ha proseguiti i lavori di dragaggio iniziati dai Prussi nello specchio d'acque occidentale, ma per ora una parte relativamente esigua di esso ha raggiunto profondità variabili fra i 24 e i 30 ft. Aggiungo come la piccolezza della unica bocca di entrata possa essere di pregiudizio per una rapida uscita d'una squadra.

Pronto, a questo, i depositi, che la
squadra russa impiega una volta
ben tre giorni per uccidere com-
pletamente.

Appare infine l'osa non imposs-
ibile l'inviluppare una squa-
dra che abbia cercato rifugio
in Port-Arthur, quando sia
messi in atto quegli operazio-
ni che fu detta "misericordia
mento", e che, ripetutamente
tentata dai giapponesi, non
ebbe efficaci risultati. Che
se questa operazione non rig-
uarda allora, non s'ha dire non
potrà riuscire.

Pare che il governo giapponese
se voglia fare di Port-Arthur

Ricordo, a questo proposito, che la squadra russa impiegò una volta ben tre giorni per rifornire completamento.

Appare infine cosa non impossibile l'immobilizzare una squadra che abbia cercato rifugio in Port Arthur, quando sia messa in atto quella operazione che fu detta "imbottigliamento", e che, ripetutamente tentata dai Giapponesi, non ebbe efficaci risultati. Che se questa operazione non riuscisse allora, non è a dire non potrà riuscire.

Pare che il governo giapponese voglia fare di Port Arthur

Tiger Hill e del Lian-ti-
shan, opere tutte che ebbero
civisimi danni durante l'as-
sedio.

Quale la ragione della tra-
ferenza che i giapponesi han-
no per questa piazza che co-
sto loro 100 mila uomini,
per non parlare di milioni
e milioni di yen? Credo
che la ragione sia nella con-
formazione stessa di Port-Arthur.

Port-Arthur non parmi
insolita per essere una be-
sa nave di primo ordine -
Una buona base navale deve
fornire garanzia di poter se-

Tiger Hill e del Lrian-ti shan, opere tutte che ebbero lievissimi danni durante l'assedio. Quale la ragione della travanganza che i Giapponesi hanno per questa piazza che costò loro 100 mila uomini, per non parlare di milioni e milioni di jens? Credo che la ragione sia nella conformazione stessa di Port-Arthur. Port-Arthur non parve indifesa per essere una base navale di primo ordine - Una buona base navale deve fornire garanzia di poter be

ne difendere le navi che vi si ri-
fugiano, quindi fornire un an-
coraggio che non possa essere st-
rapposto da navi che tagliano il
blocco della piazza. Tre baie
sono state quindi tutte rice-
vute di una profonda rivenatura,
come è quella di Vladivostok
e come sarà quella di Matan-
zhoj, potranno sorgere in un grup-
po di isole, o al ridotto di esse,
l'una sans Maddalena e l'al-
tra Balaian. I primi offrono varie
linee di forte difesa.

Si aggiunge che a Port-Arthur
lo specchio espanso adatto per

ne difendere le navi che vi si fissano, quindi fornire un ancoraggio che non possa essere attaccato da navi che tentano il blocco della piazza. Tale base può sorgere quindi sulle rive di una profonda insenatura, come è quella di Wladivostock e come sarà quella di Masampho); potrà sorgere in un gruppo di isole, o al ridotto di essa, dove sono Maddalena e Kure.

Tali posizioni offrono varie linee di forte difesa.

Si aggiunge che a Port-Arthur lo specchio acqueo adatto per

vano le mine.

Visitammo pure le rovine del forte "Ar- lung- shan" (forte dei due draghi) e quelle di "Lung- shu- shan". Del primo si può effettivamente dire che non rimane più pietra sopra pietra. Alle sue prese occorse assai lungo tempo (Agosto 19- Dec. 31) per la cerniera di fera degli assediati; la nostra guida cooperò efficacemente all'assedio; il forte caddde il 31 Dicembre 1904, per l'azione di una mina di Kg. 1000 di dinamite.

vanno le mine.

Visitammo pure le rovine del forte "Er-lung-shan" (forte dei due dragoni) e quelle di "Sung-shu-shan". Del primo si può effettivamente dire che non rimane più pietra sopra pietra. Alla sua presa occorse assai lungo tempo (Agosto 19 - Dic. 31) per la energica difesa degli assediati; la nostra guida cooperò efficacemente all'assedio; il forte cadde il 31 Dicembre 1904, per l'azione di una mina di Kg. 1000 di durasite.

- Eroppo arduo ed esorbitante l'impito guello di soffrirsi di a considerare le azioni de le due parti combattenti in Port-Arthur; di feli argomenti si può del resto leggere oggi in anterevoli giornali europei ed americani.
- Il Giapponese ha lasciata Port-Arthur nelle fondigioni nelle quali la ebbe; sulle raccapriccianti rovine dei fortificati non c'è sorto alcun forte giapponese. Sono attualmente a difesa della prig. za le sole opere a mare, cioè quelle del Golden Hill, del

- Troppo arduo ed esorbitante compito quello di soffermarsi a considerare le azioni delle due parti combattenti in Port-Arthur; di tali argomenti si può del resto leggersi oggi in autorevoli libri europei ed americani.
- Il Giapponese ha la piazza di Port-Arthur nelle condizioni nelle quali la ebbe; sulle raccapriccianti rovine dei forti russi non è sorto alcun forte giapponese. Sono attualmente a difesa della piazza le sole opere a mare, cioè quelle del Golden Hill, del

Il forte di "Nord-Tung-ku-
-Kuan-shan" era contornato
da un fossato largo e profondo,
al di fuori del quale corre-
va una galleria summa di
fornaci dalle quali la fuc-
cia poteva far fuoco sul fos-
so (laponiere); naturalmen-
te la galleria comunicava
con il forte per mezzo di un
tunel sotterraneo. Fica la
morte dello stesso Sifento-
re, il generale Kondrasenko,
ci fu detto dalle nostre guide
che, riconoscendo vano ogni
ulteriore resistenza, il gene-

Il forte di "Nord-Tung-chi-Kwan-shan" era contornato da un fosso largo e profondo, al di fuori del quale sorgeva una galleria munita di feritoie dalle quali la galleria poteva far fuoco sul fosso (caponiera); naturalmente la galleria comunicava con il forte per mezzo di un tunnel sotterraneo. Circa la morte dello strenuo difensore, il Generale Kondratenko ci fu detto dalle nostre guide che, risultando vana ogni ulteriore resistenza, il Gene-

rale aveva radunato il consiglio
entro la "Faponière" per decidere
se fosse opportuna la resa: un
po' dopo d'obice da 280 fogni esat-
tamente là' ove il consiglio era
radunato. Da nostra guida ap-
piume che col generale per la
valorosa donna, che a lui com-
pagna prima dell'assedio, ne
aveva voluto condividere le sor-
ti restando nel forte assedia-
to, e che i giapponesi credet-
tero in seguito che lo spirito
della forte donna allegrissim-
amente minacciato intorno al forte,
domando alla morte gli as-
salitori e quelli che faceva.

rale aveva radunato il consiglio entro la "Laponnière" per decidere se fosse opportuna la resa: un colpo d'obice da 280 colpi esat. esattamente là ove il consiglio era radunato. La nostra guida aggiunse che col generale per la valorosa donna, che a lui compagna prima dell'assedio, ne aveva voluto condividere le sorti restando nel forte assediato, e che: i Giapponesi credettero in seguito che lo spirito della forte donna aleggiasse minaccioso intorno al forte, condannando alla morte gli assalitori e quelli che fuggivano.

ritrattato numerosi frammenti di armi, abiti, felpe di proiettili, e qua e là vede si mani. Miseri avanzi di ben 4500 giapponesi 6000 Russi che lasciarono la vita sul Golfo. Nella parte N di questo, ove era stabilita la stazione di sorveglianza, i giapponesi creerono un piccolo monumento ai loro morti (un proiettile sommerso in un piccolo battimento). - Avendo per guida il prodotto ufficiale visitammo ciò che rimane dei forti principali di quello detto "Tung-ku-shan", fatto saltare dai Russi.

rintracciato numerosi frammenti di armi; abiti, schegge di proiettili, e qua e là ossa umane. Miseri avanzi di ben 4500 Giapponesi e 6000 Russi che lasciarono la vita sul colle. Sulla punta di questo, ove era stabilita la stazione d'osservazione, i Giapponesi eressero un piccolo monumento ai loro morti (un proiettile sormontante un piccolo basamento).

- Avendo per guida il predetto ufficiale visitammo ciò che rimane dei forti principali: Di quello detto "Tung-chi-huan-shan", fatto saltare dai Rus

36

il giorno precedente la resa de' la piazza, rimangono parte delle fondamenta, ma il resto è completamente rovinato. Sono visibili due fiamoni da 15 cm. (per relatio a fuoco) semi affondati entro il terreno.

Per lungi da questo forte vedemmo quello di "Nord. Tung-
chi- Kuan- shan", del quale si può dire che ben poco sia rimasto: or si vede il disastroso effetto delle mine, l'alle pugli i giapponesi fecero saltare il forte, dopo un'assalto re-
sistenza del prode generale Kondracutto.

si il giorno precedente la resa della piazze, rimangono parte delle fondamenta, ma il resto è completamente rovinato. Sono visibili due cannoni da 15 cm. (Choin relativo a fusto) semi affondati entro il terreno.

Non lungi da questo forte verso quello di "Nord. Trung-Chi-wan-than", del quale 36 si può dire che ben poco sia rimasto: vi si vede il disastro dovuto all'effetto delle mine, delle quali i Giapponesi fecero saltare il forte, dopo un'accanita resistenza del prode generale Kondratenko.

le, a mezzo del telefono, si comuni-
cò con la batteria di 4 obici da
280. Il tiro di questi ebbe ef-
fetti utilissimi sulla flotta mi-
sa, bloccata nella darsena o al-
l'ancoraggio di ponente; il giorno
11 dicembre aveva fermato il
masello da essa.

nostre guide fu un capitano
di Stato Maggiore dell'Eserci-
to giapponese (l'ufficio di ordi-
nanza del governatore della
provincia dello Kuang-tung);
egli ci espone brevemente le pri-
cipali operazioni voltesi intor-
no a Port-Arthur, e particola-
reggiatamente gli attacchi al

le, a mezzo del telefono, si comunicò colla batteria d'4 obici da 280. Il tiro di questi ebbe effetti utilissimi sulla flotta russa, bloccata nella darsena o all'ancoraggio di ponente; il giorno 11 dicembre aveva termine il modello di essa.

Nostra guida fu un Capitano di Stato Maggiore dell'Esercito giapponese (l'uff. di ordinanza del Governatore della provincia dello Kwang-tung); egli ci espone brevemente le principali operazioni svoltesi intorno a Port-Arthur, e particolarmente gli attacchi al

Collo '60: Certo l'esibizione di
tali fatti, a quali egli stesso
aveva partecipato per tre
mesi (ott.-gen.) fu insieme
ed altamente interessante:
la semplicità del raccontare
diede maggior lustro alla es-
ibizione di tale epica lettura.

Al giorno d'oggi la collina
non differisce per l'aspetto del
la superficie del suolo, da un
vulcano. Tale è il caos di pi-
etre e materiali che dalla som-
mità fino alla base impone-
vano il fronte tutto ferroso.
Distintissime le tre linee di
frinace, lungo le quali ho is-

Colle "203".

Certo l'esposizione di Tali fatti, ai quali egli stesso aveva partecipato per tre mesi (ott.. Geun.) fu istruttiva ed altamente interessante: la semplicità del raccontare diede maggior lustro alla esposizione di tale epica lotta.

Al primo d'oggi la collina poco differisce per l'aspetto della superficie del suolo, da un vulcano tale è il caos di pietre e materiali che dalle sommità fino alle base ingombrano il combattuto terreno.

Distintissime le tre linee di trincee, lungo le quali ho io

werebbero perduta la possibilità di sussidiare i loro eserciti. Preto il generale Giappone fu persuaso della importanza che avrebbe per lui avuta la collina dei "203 m." e decise di farne padrone a costo di qualsiasi sacrificio.

Il 10 Sett. 1904 cominciò il fuoco su questa collina; al secondo assalto, dopo ingenti perdite d'uomini, i Giapponesi occuparono la sommità di ponente, ma furono costretti a ritirarsi in seguito ad un enegrooso contro attacco. Durante il terzo attacco generale (ott. 26-31) la collina fu bombardata; il

vrebbero perduta la possibilità- di sussidiare i loro eserciti. Presto il generale Giapponese fu persuaso della importanza che avrebbe per lui avuta la collina dei "203 m" e decise di farne padrone a costo di qualsiasi sacrificio. Il 10 Sett. 1904 cominciò il fuoco su questa collina; al secondo assalto, dopo ingenti perdite d'uomini, i Giapponesi occuparono la sommità di ponente, ma furono costretti a ritirarsi in seguito ad un energico contro attacco. Durante il terzo attacco generale (ott. 26-31) la collina fu bombardata; il

37 Novembre l'anno è una battaglia,
inesorabile per possesso della Collina
"203" e del colle Akasaka yama ad
essa prossimo. Dopo tre giorni di
strage corpo a corpo il primo cad.
de in mano ai Giapponesi che fe-
rirono ancor una volta l'ostacolo a
sgombrare la colla quasi subi-
to dopo l'occupazione di essa.

Il 4 Dicembre si annuncia ancora
più violento l'attacco, e final-
mente i giorni 5 e 6 i Giappo-
netti riuscirono ad occupare per
sempre i colli "203" ed Akas-
aka yama. Sulla punta N di
quello fu stabilita la stazio-
ne di osservazione, dalla qua-

Il 7 Novembre ricominciò una lotta in narrabile per il possesso della Collina "203" e dico Akasakayama ad essa prossimo. Dopo tre giorni di strage corpo a corpo il primo cadde in mano ai Giapponesi, che furono ancora una volta costretti a sgombrare la vetta quasi subito dopo l'occupazione di essa. Il 4 Dicembre ricominciò ancora più violento l'attacco, e finalmente i giorni 5 e 6 i Giapponesi riuscirono ad occupare per sempre i colli "203" ed Akasakayama. Sulle punte di quello fu stabilita la stazione di osservazione, dalla quale

do del generale Stoeckel. Dopo la presa di Naukhan, il 3° corpo d'armata giapponese, comandato dal generale Nogi, ebbe l'incarico di prendere Port-Arthur, e, con ciò, di distruggerne la squadra. Le forze giapponesi erano ^{di} 40 mila armati; che venivano di gran modo in gran modo rilevati da truppe più fresche, venute dal Giappone. Si è saputo come, essendo precipuo scopo quello di distruggere la flotta, il Nogi tentasse fin dalle prime operazioni di astio di farmone giacere; infatti, dopo l'occupazione del

do del generale Hoessel. Dopo la presa di Naushan, il 3o corpo d'armata giapponese, Loumandato dal generale Nogi, ebbe l'uifarico di prendre re Port-Arthur, e, con ciò, di distrupferne la squadre. Le forze giapponesi erans 40 mile armati, che veuwar no di quando in quando rite vati ela truppe più fresche, veunte dal Giappone- b'ri sapito core, essendo precipus scopo quello di distruggere la flotta, il Nogi tentassefin dalle prime operazioni diate sedio di fammoneggiarla; in fatti, dopo l'occupazione del

la follia "174" stabilì e ridosso
di questa una batteria di 4 ob.
c' da 28 cm, il tiro dei quali
l'andasse ad un grande con-
tunno di proiettili ed a poche
puntite risultati, mancando
la possibilità di avere una sta-
zione di osservazione dalla
quale apprezzare gli fatti e
rendere possibile l'ecceziona
del tiro. Quando poi il Nip.
fu a conoscenza della par-
te della squadra del Baltic
fu compreso sempre più della
necessità di distruggere la
squadra che era bloccata in
Port Arthur, poiché se i
giapponesi avessero perdu-
to il dominio del mare, a

La collina "174" stabilì e ridosso di questa una batteria di 4 obici da 28 cm, il tiro dei quali producesse ad un grande consumo di proiettili e a pochi definitivi risultati, mancando la possibilità di avere una stazione di osservazione dalla quale apprezzare gli scarti e rendere possibile l'esattezza del tiro. Quando poi il Nippo fu a conoscenza della partenza della squadra del Baltico, compreso sempre più della necessità di distruggere la squadra che era bloccata in Port Arthur, poiché se i giapponesi avessero perduto il dominio del mare, a

do cinta da laterna di forte
sia dalla parte di terra che da
quella del mare - è però da
ricordare che la piazza aveva
un punto debole, un "tallo-
ne d' Achille" - a WNW del
la città; a sq. 2 allo stesso
è un gruppo di colline, una
delle quali, alta m. 203, do-
minia completamente il por-
to, parte della città; suon nu-
mero delle opere forti - I
Pruzi, che avevano costrui-
to batterie di carattere fisso
o semi-permanente su tutte
le alture notevoli per la di-
fesa della piazza (compresa
la collina limitrofa alla "203"),
avevano trasformato tale in-

do cinta da catena di fortificazioni sia dalla parte di terra che de quella del mare. È però da ricordare che la piazza aveva un punto debole, un "tallone d'Achille". A WNW della città, a ris. 2 alla riserva, è un gruppo di colline, una delle quali, alta m. 203, domina completamente il porto, parte della città, buon numero delle opere fortizie. Altri, che avevano costruito batterie di carattere fisso o semi-permanente su tutte le alture notevoli per la difesa della piazza (comprese colline limitrofe alla "203"), avevano traforato tale rin-

portantissimo Colle, e solo molto tardi; dopo l'apertura delle ostilità, pensarono a fortificare: vi installarono 2 pezzi da 15, lo circondò di tre trincee concorrenti tutte all'intorno lungo tre linee di ugual livello; disposte al di fuori delle estreme di queste degli ostacoli costituiti in fili di ferro tenuti fra palette alti circa m. 1.50, e in "bocche di lupo". Sulla i parapetti delle trincee disposte sacchi di terra, dietro ai quali trovarono riparo i difensori. Entrò la piazza forte erano 30 mila uomini al Louray.

portantissimo Colle, a solo molto Tardi; dopo l'apertura delle ostilità, pensarono a fortificarlo: vi installarono 2 pezzi da 15, lo cinsero di tre trincee correnti tutto all'intorno lungo tre linee di ugual livello; disposerò al di fuori della estrema di queste degli ostacoli consistenti in fili di ferro tesati fra paletti alti circa m. 1.50, e in "bocche di lupo". Sopra i parapetti delle trincee disposerò sacchi di terra, dietro ai quali trovarono riparo i difensori. Dentro la piazza forte erano 30 mila uomini al forsano.

do l'ammiraglio sott'ordine,
venuto a conoscenza del fatto,
assunse il comando supremo,
vedendo la squadra sbanda-
ta, ordinò la ritirata in Port-
Arthur. Fatale errore questo:
infatti, se non avoli potessero
essere le perdite nette, gravi
pure erano le perdizioni del-
le navi giapponesi; risulta che
alcune fra queste erano ore
mai tante a forte di mu-
rizoni, da non poter proseguir-
re il combattimento.

Questa ritirata in Port-Ar-
thur del maggior numero
delle navi nette (e noto come
alcune abbiano riparato in
porti neutrali) segnò la fi-

do l'ammiraglio sott'ordine, venuto a conoscenza del fatto, assunto il Comando supremo, vedendo la squadra sbandata, ordinò la ritirata in Port-Arthur. Fatale errore questo: infatti, se notevoli potevano essere le perdite russe, gravi pure erano le condizioni delle navi giapponesi; risultò che alcune fra queste erano ormai tanto a corto di munizione, da non poter proseguire il combattimento.

Questa ritirata in Port-Arthur del maggior numero delle navi russe (è noto come alcune abbiano riparato in porti neutrali) segnò la fi

ne della flotta russa d'Oriente.
questa rimase per sempre blo-
cata, e, giunto da cinque me-
si dopo, gli obici da 280, sita-
mati alle spalle di Port-Ar-
thur dalla truppa bloccante,
estinuarono il mascallo di q-
se.

— Delle operazioni che ebbero lu-
go attorno a Port-Arthur da
parte di tante riportero la
cronaca, soffermandosi
a ricordare la presa o la ca-
duta dei vari punti da noi
visitati.

Un sguardo allo schizzo
qui unito rende evolti del-
le grandi opere di difesa
che proteggeva la piazza, esse-

della flotta russa d'Oriente. Questa rimase per sempre bloccata, e, giunto da cinque mesi dopo, gli obici da 280, sistemati alle spalle di Port-Arthur dalle truppe bloccanti, abbatterono il muraglione di difesa.

- Delle operazioni che ebbero luogo attorno a Port-Arthur da parte di terra riporterò le cronologie, soffermandomi a ricordare la presa o la caduta dei vari punti da noi visitati.

Come riguardo allo schizzo qui unito rende edotti delle grandi opere di difesa che possedeva la piazza, esem-

ammiraglio Makaroff e della
"Petropavlovsk" (13 aprile).
nel Liao. Teng era in
tanto sbarrato le truppe giap-
ponesi, che venivano mano a
mano avanzando verso Port-Ar-
thur. Della battaglia e la con-
seguente occupazione di Nan-
shau (26 maggio), ove la venito
la del Liao Teng è come sbo-
gata, l'inizio d'isolamento di
Port-Arthur. Seguirono ben
tutti di rotta della squadra
sbarcata, e bombardamenti
dei forti da parte di quella
bloccante, ma importanti
avvenimenti non ebbero lu-
go sul mare fino al 10 di
agosto. In tale giorno la

ammiraglio Makaroff e della "Petropavlovsk" (13 Aprile). Nel Liao Tung erano intanto sbarcate le truppe giapponesi, che venivano mano a mano avanzando verso Port-Arthur. Colla battaglia e la conseguente occupazione di Nanshan (26 maggio), ove la penisola del Liao Tung è come strozzata, cominciò l'isolamento di Port-Arthur. Seguirono tentativi di uscita della squadra bloccata, e bombardamenti dei forti da parte di quella bloccante, ma importanti avvenimenti non ebbero luogo sul mare fino al 10 di agosto. In tale giorno la

la squadra russa. Comandata dal-
l'ammiraglio Vitgeft, era an-
cora da Port-Arthur, decisa
a dare battaglia e tentare di
raggiungere Vladivostok.
La battaglia ebbe luogo nel-
le acque a SW di Port-Arthur;
dopo 4^{1/2} di combattimento un
fortunato colpo, penetrato en-
tro la torretta del "Gesarevitch",
uccise l'ammiraglio e il Capo
di Stato maggiore; per mag-
giore danno, il timone della
nave ammiraglia subi-ava-
rà, restando tutto alla ba-
da. Ne seguì un'accerchiata
che disordinò la formazio-
ne della squadra russa. Quan-

squadra russa, comandata dall'ammiraglio Witzeft, che ancora da Port-Arthur, decisa a dare battaglia e tentare di raggiungere Vladivostock. La battaglia ebbe luogo nelle acque a SW di Port-Arthur; dopo 4h di combattimento un fortunato colpo, penetrato entro la Torretta del "Cesarewitch", uccise l'ammiraglio e il Capo di stato maggiore; per maggior danno, il timone della nave ammiraglia subì avaria, restando tutto alla banda. Ne seguì un'accostata che disordinò la formazione della squadra russa. Quan

Arthur; tre navi furono danneggiate. La squadra riparò in porto, e subito cominciarono, da parte dei Giapponesi; Tentativi di "mitottiglimento" (22-23 febbraio) senza ottenere però effetti risultati. Si tentò pure di lanciare le navi al di fuori del porto, ed a loro scopo furono mandate nella baia del Piccione le navi "Katsuya" e "Nisshin," che col tiro indirizzato cercarono di colpire le navi russe; i risultati furono poco soddisfacenti, poiché non c'era neppure di loro reggere il tiro. Tuttantole squadre russe, ora agli ordini

Arthur; tre navi furono danneggiate. La squadra riparò in porto, e subito cominciarono, da parte dei Giapponesi; tentativi di imbottigliamento (22-23 febbraio) senza ottenere però efficaci risultati. Si tentò pure di cannoneggiare le navi al di dentro del porto, ed allo scopo furono mandate nella baia del Piccione le navi: "Kasuga" e "Nisshin," che col tiro indiretto cercarono di colpire le navi rotte; i risultati furono poco soddisfacenti, poichè non v'era mezzo di correggere il tiro. (22 maggio) Intanto la squadra russa, ora agli ordini

reimo russo, entrando in trattative, menava l'affare per le lunghe, tanto che il Giappone (che da 10 anni si stava preparando alla guerra) mandò l'ultimatum: la Russia non era al forzante della preparazione militare del piccolo nemico, e credette di andare infuori ad una specie di guerra coloniale.

Si notò come il Giappone abbia fulmineamente aperte le ostilità a Port Arthur e Ghemulpo prima ancora che le autorità russe di Oriente avessero notizia della rotta diplomatica (9 febb. 1904).

recano tutto, entrando in trattative, menava l'affare per le lunghe, tanto che il Giappone (che da 10 anni si stava preparando alla guerra) mandò l'ultimatum". La Russia non era al corrente della preparazione militare del piccolo nemico, e credette di andare incontro ad una specie di guerra coloniale. È noto come il Giappone abbia fulmineamente aperte le ostilità a Port-Arthur e Chemulpo prima ancora che le autorità russe di Oriente avessero notizia della rottura diplomatica (9 febbr. 1904).

Per non uscire dai limiti
del presente giornale ricorderò
fra gli avvenimenti delle guer-
re che seguì i principali fra
quelli che si svolsero intorno
a Port Arthur, sul mare e in
terra.

L'ammiraglio Togo, riunito al
le isole Elliot (7 febb. 1904), di-
stacca l'ammiraglio Tōru a
ghenuelpo, ore il 9 ebbe appur-
to luogo l'impetuoso duello fra
la divisione di lui e le na-
vi russe Varyag e Koriatz.

Contemporaneamente si mu-
ranti giapponesi attaccaro-
no (8-9 febb.) la squadra
russa, che stava all'ancor-
ra nella rada esterna di Port

Per non escitare dai limiti del presente giornale ricorderò, fra gli avvenimenti delle guerra che seguì, i principali fra quelli che si svolsero intorno a Port-Arthur, nel mare e in terre-

L'ammiraglio Togo, venuto alle isole Elliot (7 febbr. 1904), distaccò l'ammiraglio Uriu a Chemulpo, ove il 9 ebbe appunto luogo l'impari duello fra la divisione di lui e le navi russe Variag e Koreitz.

Contemporaneamente siluranti giapponesi attaccarono (8-9 febbr.) la squadra russa, che stava all'ancora nella rada esterna di Port

mila mercanti europei ed americani). Le vie sono grandi; ben finite, percorse da ottimi farozi elettrici. Le case, e non solo quelle dell'antico quartiere russo, ma pure moltissime di quello cinese, sono alte, e costruite senza sparmio di materiale. Quattro parchi e vari giardini, plus altri minori aggiungono bellezza a questa moderna città; ripensando alla quale non si può a meno che ripensare con rimpianto alla sconfitta russa.

Daien - Port Arthur
(20 luglio) - Alle 13^h del 20

mila mercanti europei ed americani). Le vie sono grandi; ben finite, percorse da ottimi carrozzi elettrici. Le case, e non solo quelle dell'antico quartiere russo, ma pure moltissime di quello cinese, sono alte, costruite senza risparmio di materiale. Quattro parchi e vari giardini pubblici minori aggiungono bellezza a questa moderna città, ripensando alla quale non si può a meno che ripensare con rimpianto alla sconfitta russa-

Dairen - Port Arthur
(20 Luglio) - Alle 13h del 20

scoprirono Dairen per Port-Arthur,
ove l'ammiraglio Lamte la
piatta si ha assegnata una
bba dell'ancoraggio interna
la breve maneggiare (n. 30)
si effettua a breve distanza
dalla costa e non abbe parti
colari degni di menzione. Alle
16^h pilotati da un Capitano
fregata della Marina Giapponese
nello, entriamo nel porto W,
e ci ormeggiamo su una de
le bba.

Port-Arthur (30 luglio -
1^o agosto) - faccio procedere que
ste note su Port-Arthur da
un riferimento ai precedenti del
la grande guerra.

inferiamo Dairen per Port-Arthur, ove l'ammiraglio Lomte la piazza ci ha assegnata una boa dell'ancoraggio interna. La breve navigazione (m. 98) si effettuò a breve distanza dalla costa e non ebbe particolari degni di menzione. Alle 16 pilotati da un Capitano di fregata della Marina Giapponese, entriamo nel porto W, e ci ormeggiamo su una delle boe.

Port-Arthur (30 Luglio - 1 Agosto). Faccio precedere queste note su Port-Arthur da un richiamo ai precedenti della grande guerra.

ne di un moderno porto commerciale, spaziose e fornite di lunghe banchine, servite da numerosi binari.

S'nota come la grande ferrovia transiberiana abbia uno dei suoi estremi a Dairen (con proseguimento per Port-Arthur) e come, dopo la guerra, i grandi "Port Arthur - Mukden" e "Mukden - An-fu" siano passati in mano ai Giapponesi. E per altro Dairen ha grande importanza commerciale, e maggiore ne avrà, come porto di esportazione dei prodotti agricoli.

ne di un moderno porto commerciale, spazioso e fornito di lunghe banchine, servite da numerosi binari. È noto come la grande ferrovia transiberiana abbia uno dei suoi estremi a Dairen (con proseguimento per Port-Arthur) e come, dopo la guerra, i Gionchi "Port Arthur-Mulden" e "Mulden-Anz-tung" siano passati in mano ai Giapponesi. E per arto Dairen ha grande importanza commerciale, e maggiore ne avrà, come porto di esportazione dei prodotti agri-

col delle fertili terre manate;
si: monache dei carboni del-
le miniere di Fushun (che si
trovano non lontano da Shantun =
den) le quali rendono attual-
mente, per giorno 3000 Ton., e
ne renderanno 10.000 fra non
molto, quando saranno ad-
attivati moderne sistemi epi-
ni per l'estrazione.

Dairen conta poco più che
30.000 abitanti; dei quali 20
mila giapponesi, e 10 mila ci-
nesi. I triangoli sono attual-
mente 46, e rappresentano
una ben forte riduzione del
grande numero che vi risiede-
vano prima della guerra (tra

Sol delle fertili terre manasi, nonchè dei carboni delle miniere di Fushun (che si trovano non lungi da Liutkden) le quali rendono attualmente per giorno 3000 Ton., e ne renderanno 10.000 fra non molto, quando saranno ultimate moderne sistemazioni per l'estrazione. Dairen conta poco più che 20000 abitanti; dei quali 20 mila giapponesi, e 10 mila cinesi. I bianchi sono attualmente 46, e rappresentano una ben forte riduzione del grande numero che vi risiedevano prima delle guerre (tre

il farale di Moendethi; prende
uno rotta vera 201° 5', per la fara
sulla dritta lo scoglio Round,
dal quale dirigere per la rada
di Dally. Alle 8^h 30^m abbiamo
uno al traverso il farale di
Chong-Do; alle 11^h 28^m del pio-
no seguente, avendo lo scoglio
Round al traverso, accostiam-
mo per la rada di Dairen,
lasciando a poche distanze,
sulla dritta, le isole Lan Sha
Ban; alle 14^h 30^m ancoriamo
nella parte N del porto di
Dairen.

Dairen (29-30 luglio).
Non molto posso dire di que-

il fanale di Mogudetti, prendiamo rotta vera 201.5, per lasciare nella dritta lo scoglio Round, dal quale dirigere per la rada di Dalny. Alle 21h 30m abbiamo al traverso il fanale di Chong-Do; alle 11h 28m del giorno successivo, avendo lo scoglio Round al traverso, accostiamo per la rada di Dairen, lasciando a poca distanza, nella dritta, le isole San Shan Ean; alle 14h 30m ancoriamo nella parte N del porto di Dairen.

Dairen (29-30 Luglio).

Non molto posso dire di qui

35

sta città, ore la nave si è per-
mata meno che un giorno, in
attesa che le venisse assegnato
un posto nell'ancoraggio inter-
no di Port-Arthur. Nel tre-
ce giro fatto per la città, ho no-
tato come i Russi, a somiglian-
za di quanto fecero per Vladiv-
ostok, la abbiano disegnata al
pentiero di piantar le basi di
una città destinata ad un gran
de avvenire. Prima dell'occa-
pazione russa Dairen era po-
co più che un villaggio; i Rus-
si, subito al fondare la città, vi
iniziarono (partandoli a buon
conto, e profondendovi inge-
nitosissime) lavori di costruzio-

Sta città, se la nave si è fermata meno che un giorno, in attesa che le venisse assegnato un posto nell'ancoraggio interno di Port-Arthur. Nel che si è però fatto per la città, hanno come i Russi; a somiglianza di quanto fecero per Wladivostok, l'abbiamo disegnata col pensiero di gettare le basi di una città destinata ad un grande avvenire. Prima dell'occupazione russa Dairen era poco più che un villaggio; i Russi, oltre al fondare la città, vi iniziarono (portandola a buon punto), e profondendovi ingentissime) lavori di Costruzione.

per la Corea 22.500 soldati giapponesi, e divisioni sono pronte a partire dal Giappone.

I giornali annunziano assai presto la data della proclamazione dell'annessione definitiva delle Coree all'impero - del Sol Levante. L'ingegnere "Takemoto", giunto a Genua dopo prinea della "Calabria", vi sbarca il nuovo Re d'Inghilterra, che prende il posto del marchese Sto, il precedente e l'antico politico che tendeva ad una annessione graduale, come per astuta cagione. Il valente diplomatico fu esaltato, come è noto, nel corrente anno, ad Harbin, da un Coreano, ed al suo successore tocca il non facile

per la Corea 22.500 soldati giapponesi, e divisioni sono pronte a partire dal Giappone. I giornali annunziano assai prossima la data della proclamazione dell' annessione definitiva della Corea all' impero del Sol Levante. L'ammiraglio "Jatku" (o "Jatko"), giunto a Chemulpo poco prima della "Calabria", vi sbucava il nuovo Residente generale, che prende il posto del marchese Ito, il presidente e tanto uomo politico che tendeva ad annessione graduale, come per astuta ragione. Il valente diplomatico fu assassinato, come è noto, nel corrente anno, ad Harbin, da un Coreano, ed al suo successore tocca il non facile

ilario di portare a compimento la
ammissione. La quale pare non debba
aver luogo in forma pacifica,
neanche nelle province del Nord si
sta preparando (come si fu detto a
Chenulpo) la rivoluzione.

Chenulpo - Dairen

(29-30 luglio). Alle 6^h del
28 lasciammo il ancoraggio di
Chenulpo diretta a Dairen. La
rotta seguita per uscire del pa-
to E di Chenulpo furono le op-
poste a quelle seguite nello an-
trac, per buon tratto si fu con-
pagnia di nubbia, la quale si co-
strinse, presso Warren Island, a
servizi dello scendaglio per de-
terminare la posizione delle na-
ve. A 2¹/₂ di, avendo al traverso

nilario di portare a compimento la ammissione. La quale pare non debba aver luogo in forma pacifica, poichè nelle provincie del Nord si sta preparando (così mi fu detto) la rivoluzione.

Chemulpo. Dairen

(29-30 Luglio). Alle 6° del

28 lasciammo l'ancoraggio di Chemulpo diretti a Dairen. La notte seguente per uscire del passo E di Chemulpo furono le opportune a quelle seguite nello entrata; per buon tratto ci fu compagna la nebbia, la quale ci costrinse, presso Warren Island, a servirci dello scandaglio per determinare la posizione della nave. A $\frac{1}{2}$ di, avendo al traverso

titolati: provato un periodo fu-
turo nel continuo aumento del-
la immigrazione giapponese, lo
unificarono ad ostacolarla; ven-
ne così come elista all'immigra-
zione giapponese una fra le più ric-
che "leoni promesse". Eppure ne-
turalmente il governo del Giap-
pone abbia decisamente vol-
to lo sguardo a ponente, ove
c'è un paese grande e a poche
ore dal Giappone stesso. La
terra, ricca di fertili terreni
riflessiva di svariati mi-
nerali, e abitata da un popolo
filosofo (che è rimasto spet-
tatore disinteressato dello
svolgere dell'ottavo Oriu-
te (se non del tutto, almeno
in buona parte) e che per ciò

tributi previsto un pericolo futuro nel continuo aumento della immigrazione Giapponese, lo unificarono ad ostacolarla; venne come spinta all'emigrante giapponese una fra le più ricche che sacre promesse". Appare Naturale che il governo del Giappone abbia decisamente volto lo sguardo a ponente, ove è un paese grande e a poca ora dal Giappone stesso. La Corea, ricca di fertili terreni e ricchissima di svariati minerali, è abitata da un popolo filosofo che è rimasto spettatore disinteressato dello svolgersi dell'Estremo Oriente (se non del tutto, almeno in buona parte) e che per ciò

non ha atteso alla formazione di esercito o di flotta (più che la filosofia del popolo hanno per ciò contribuito le maluccesazioni che i successivi ministeri facevano delle pubbliche somme). Dati gli interessi che il giappone aveva più in Corea, si comprende come si sia deciso a farne una provincia dell'impero, e ciò a maggior ragione da quando la disfatta ha tolto ai Russi ogni ulteriore influenza in essa. E la Corea è economicamente e militarmente reunita nelle mani dei Giapponesi: le grandi imprese, come i piccoli commerci, le ferrovie, i pubblici servizi, ecc... sono veramente nelle mani dei Giapponesi. Sono attualmente spariti

non ha atteso alla formazione di esercito o di flotta (più che la filosofia del popolo hanno per ciò contribuito le malversazioni che i successivi ministeri facevano delle pubbliche somme. Datigli interessi che il Giappone aveva più in Corea, si comprende come si sia deciso a farne una provincia dell'impero, e ciò a maggior ragione da quando la disfatta ha tolto ai Russi ogni ulteriore inferenza poi in essa. E la Corea è economicamente e militarmente venuta nelle mani dei Giapponesi: le grandi imprese, come i piccoli commerci; le ferrovie, i pubblici servizi, ecc... sono veramente nelle mani dei Giapponesi. Sono attualmente sparsi

decisioni del quale soprasta il "re-
to" o il "licit" del Residente ge-
nerale giapponese. Come poco
avete ha fatto al Giappone l'as-
sassinio della vecchia impresa
trice di Corea (poiché è accor-
tato che il delitto avvenne per
incudato del governo giapponese),
forse questo lustro gli dà la
barbara distruzione del palaz-
zo di lei, che avviene attualmen-
te per suo volere.

Come a Masampo ed a Phenom-
po, a Seoul ho visto come il
giapponese sia padrone assolu-
to; il suo comportamento indoli-
goso, ormai soppiogato, è non
solo alticcio, ma prepotente e
sprezzante. I piccoli uomini,
che vinfendo un'ardita guerra.

decisioni del quale sovra sta il "verto" e il "licet" del Residente-generale giapponese. Meno poco onore ha fatto al Giappone l'assassinio della vecchia imperatrice di Corea (poiché è accertato che il delitto avvenne per mandato del governo giapponese), l'orror lustro gli dà la barbara distruzione del palazzo di lei, che avviene attualmente per suo volere.

Come a Masampo ed a Chemulpo, a Seoul ho visto come il giapponese sia padrone assoluto; il suo contegno coll'indigeno, oramai soppiegato, è non solo altero, ma prepotente e sprezzante. I piccolonimi, che vinferno un'ardente guerra.

ra hanno da now conquistato il
diritto di dire la propria ragione
nel numero delle grandi potenze,
non tardano a seguire in forza
la linea di condotta tenuta dagli
Inglesti in Francia.

Non è qui il luogo di ricordare
come il Giappone, ricco di popola-
zione e povero di risorse interne,
avesse bisogno di terre fertili, ric-
che di lavori e preventi; sulla qua-
li riversare l'accesso della popo-
lazione. Zone di gran rifiuano
furono l'America del Nord, que-
la del Sud, di minor rifiuano
le isole del Pacifico, se si eccettua
il gruppo delle Hawaii. Molti
giapponesi erano da anni ed
anni in forza, soggetti alle leggi
del paese. Quando gli Stati

hanno da poco conquistato il diritto di dire la propria ragione nel novero delle grandi potenze, non tardano a seguire in forza la condotta tenuta dagli Inglesi in India. Non è qui il luogo di ricordare dove il Giappone, ricco di popolazione e povero di risorse interne, avesse bisogno di terre fertili, né che di lavoro e proventi; nelle quali riversare l'eccesso della popolazione. Terre di gran richiamo furono l'America del Nord, quella del Sud; di minor richiamo le isole del Pacifico, se si eccettua il gruppo delle Hawaii. Molti giapponesi erano da anni ed anni in Corea, soggetti alle leggi del paese. Avendo gli Stati